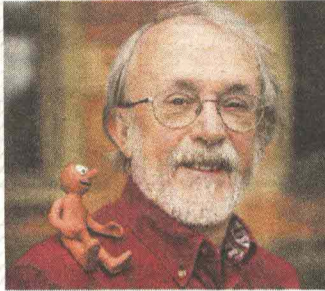


Venezia
La Vogalonga riapre le iscrizioni ai veneziani
Fullin alle pagine II e III

Cinema
Peter Lord:
«Le mie galline? Invecchiate piuttosto bene»
Falconi a pagina 17



Il personaggio
Addio ad Adriano Anzanello, l'imprenditore papà del tramezzino
Iannuale a pagina 13



NORDEST
da vivere
LA PRIMAVERA A PORTATA DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Mistero a Padova, 48enne ucciso con 15 coltellate

► Marco Cossi, incensurato, trovato senza vita in un bosco. La polizia: conosceva l'omicida

Marco Cossi aveva una vita ordinaria e un grande sogno: aprire un'attività di cibo da strada che avrebbe inaugurato proprio ieri. Non è successo. Marco Cossi, 48 anni, è stato ucciso nella notte tra domenica e lunedì con almeno 15 coltellate in un boschetto a pochi passi dall'aeroporto di Padova. A trovarlo poco dopo le 23 della notte di domenica sono stati due ragazzi in scooter che hanno visto il

corpo agonizzante di Cossi al bordo della strada in un sottopasso e hanno immediatamente chiamato i soccorsi e la polizia. Un delitto, quello del 48enne incensurato, avvolto dal mistero e accompagnato da una serie di domande senza risposta. Perché Cossi abituato a passare tutte le sere in casa con l'anziana madre, domenica è uscito? Chi ha incontrato? Per quale motivo è stato ammazzato? Che fine ha fatto l'assassino? Dov'è finita l'arma? Secondo la polizia la dinamica dell'omicidio farebbe supporre che Cossi conosceva però il suo assassino.
Munaro e Pipia a pagina 11



LA VITTIMA Marco Cossi, 48 anni

Mestre

Capelli tagliati a due alunne la scuola sospende la prof

Fulvio Fenzo

La cattedra, ieri, è rimasta vuota. L'insegnante che ha tagliato in classe le ciocche di capelli a due alunne del terzo anno della media "Bellini" di Mestre è stata sospesa in via cautelativa - cioè fino alla

fine dell'indagine interna avviata dalla scuola -, ma di fronte ad un "fatto ormai conclamato", come confermato anche dall'Ufficio scolastico regionale che sta seguendo, passo dopo passo, l'intera incredibile vicenda (...)
Continua a pagina 13

La politica
Il Quirinale: stop al decreto sicurezza. Corsa alle modifiche

Valeria Pigliautile

Alla settima ora di dibattiti a singhiozzo sul decreto Sicurezza, intervallati dall'ostruzionismo delle opposizioni, un deputato della maggioranza sbotta: «Siamo come l'orchestra del Titanic, discutiamo cose che sappiamo non passeranno». Tutte, tranne una: la modifica alla norma approvata in prima lettura al Senato, che prevede un incentivo da 615 euro per gli avvocati che seguono una pratica di rimpatrio volontario, nel caso in cui i loro assistiti (...)
Continua a pagina 7

La grande fabbrica dei dossier

► Scoperta rete di ex 007 ed agenti che spiava persone e imprese. Coinvolto l'ex numero due dei Servizi segreti

L'analisi
Quei 33 km così decisivi: la lezione di Hormuz

Luca Diotallevi

Lo stretto di Hormuz è largo 33 km. Vicende politiche ed economiche di scala planetaria, la vita di miliardi di persone, persino le loro preghiere, in questo momento sono legate a cosa ne sarà di quei 33 km. Per rendersi conto di quanto pochi siano quei 33 km basta pensare al fatto che per ottenere la conferenza del globo dovremmo moltiplicarli per 1.214 volte. Ma non eravamo in un'era di globalizzazione?
Continua a pagina 23

Nomi in codice "naufrago", "mezzochilo", "corazziere", "legno", "legnetto" e "juventino" così si facevano chiamare nelle chat effimere gli ex uomini dei servizi che avevano creato un'agenzia di informazioni e dossieraggi. Le perquisizioni, sono scattate ieri mattina. Undici in tutta Italia. Il filone romano nato dall'inchiesta milanese Equalize, centrale di spionaggio illecito e dossieraggio, ha portato gli investigatori del Ros anche a casa di Giuseppe Del Deo, ex vicepresidente del Dis, il dipartimento per le informazioni della sicurezza, e già all'Aisi, il servizio segreto interno. L'ex funzionario è indagato di peculato, avrebbe sottratto fondi per sette, forse otto, milioni di euro di euro e favorito con diversi appalti società di imprenditori, indagati, ai quali era legato. Oltre ad avere utilizzato le informazioni a disposizione dell'intelligence per fini non istituzionali.
Errante alle pagine 2 e 3

Treviso Vittima Fabio Gallina, fondatore di Forno d'Asolo



Rapina in villa: picchiato e spogliato

INDAGINI I carabinieri davanti al cancello della villa

Favaro a pagina 10

Il caso
Biennale, il caso Russia all'esame dei ministri Ue

Angela Pederiva

Ad un paio di settimane dalla vernice del 6, 7 e 8 maggio, l'Esposizione Internazionale d'Arte diventa ufficialmente oggetto di dibattito politico-istituzionale in sede continentale. Accadrà oggi a Lussemburgo, in occasione del Consiglio Ue degli Affari esteri, chiamato ad affrontare anche questo argomento, a margine del confronto sull'aggressione all'Ucraina: «Attacco russo al patrimonio Unesco di Leopoli, alla luce della Biennale di Venezia 2026». (...)
Continua a pagina 9

Rovigo
Adam, domani l'autopsia: sotto la lente l'anestesia

Sarà eseguita domani all'ospedale di Padova, l'autopsia sul corpo del piccolo Adam Mohamed Abdelmoeti Ibrahim Seddik, il bambino di due anni e mezzo morto martedì scorso dopo un intervento chirurgico al braccio all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Rovigo. Sotto la lente in particolare le fasi dell'anestesia.
Lucchin a pagina 8

50 SYNLAB

Cinquant'anni di Salute nella città del Sapere



Analisi di laboratorio

Visite specialistiche

Diagnostica per immagini

Chiamaci allo 049 865 0111

Milano
Inchiesta su escort e movida: tra i clienti 70 giocatori di serie A

Una settantina di calciatori coinvolti, soprattutto di Milan e Inter. Ma anche giocatori di Serie A in trasferta a Milano pronti a vivere la notte dopo il match, altri sportivi di spicco e nomi dell'imprenditoria. Nessuno di loro è indagato, tutti però figurano tra i clienti di una società di Cinisello Balsamo specializzata nell'offerta di un «servizio dopopartita» che forniva un pacchetto completo: serata in un locale alla moda, albergo ed escort. «Fatti per creare esperienze uniche», il loro motto.
Guasco a pagina 12



L'azienda trevigiana ha celebrato il proprio anniversario con un convegno organizzato alla Cantina Le Contesse di Vittorio Veneto. Tra gli ospiti della serata l'ingegnere vicentino Federico Faggin, inventore del microprocessore

Stesi, 30 anni di storia e un futuro tra fattore umano e tecnologia

Non un anniversario ripiegato sull'autocelebrazione, ma un'occasione per alzare lo sguardo e interrogarsi sul futuro.

È questa la chiave con cui Stesi ha scelto di attraversare il traguardo dei suoi 30 anni, lo scorso 10 aprile, trasformandolo in un momento di confronto su uno dei temi più decisivi del nostro tempo: l'Intelligenza Artificiale. Per capire il senso di questa scelta bisogna partire da chi è Stesi.

L'AZIENDA

L'azienda trevigiana sviluppa soluzioni software proprietarie per l'ottimizzazione della logistica e della produzione e, da trent'anni, accompagna le imprese nella gestione dei flussi di magazzino, dei processi produttivi e dell'integrazione tra sistemi, tecnologie e organizzazione. Una realtà che nel tempo ha costruito il proprio posizionamento mettendo insieme software, consulenza e capacità di governo dei processi, con una visione che guarda alla supply chain come a un fattore strategico di competitività. In questo quadro si inserisce il convegno "Play the Future: etica e visione nell'era dell'AI", ospitato alla Cantina Le Contesse di Vittorio Veneto.

IL CONVEGNO

Un appuntamento pensato non per celebrare Stesi in modo

autoreferenziale, ma per aprire una riflessione sul rapporto tra innovazione, impresa e responsabilità. A dare il tono dell'iniziativa è stata soprattutto la presenza dell'ingegnere vicentino Federico Faggin, fisico e inventore del microprocessore, ospite centrale dell'evento e figura capace, da sola, di collocare il confronto su un piano alto, non solo tecnologico ma anche culturale.

Accanto a lui, Stesi ha voluto costruire una tavola rotonda capace di far dialogare prospettive diverse. Giovanni Miragliotta, professore di Ingegneria Gestionale al Politecnico di Milano, ha portato il punto di vista accademico, richiamando la necessità di governare l'AI dentro processi, dati e organizzazioni. Enrico Casiraghi, chief operating financial officer di Lega Serie A, Carlos Manuel Veloso dos Santos, amministratore delegato di Amorim Cork Italia, e Francesco Pistorello, Sales Director di Toyota Material Handling Italia, hanno invece contribuito a spostare il dibattito sul terreno delle applicazioni reali, tra impatti sull'organizzazione, automazione, competenze, nuovi ruoli professionali, trasparenza e responsabilità nell'adozione degli strumenti. Il cuore del confronto è emerso proprio nel dialogo con Faggin: che cosa distingue davvero l'essere umano dalla macchina, in una fase storica in cui i sistemi sono sempre più capaci di elaborare dati, linguaggi e regole? Una domanda che supera la

dimensione tecnica e tocca direttamente l'etica, il lavoro, il management e l'idea stessa di progresso. Ed è significativo che Stesi abbia scelto di mettere al centro proprio questa domanda, evitando qualsiasi retorica celebrativa e preferendo una riflessione plurale, seria e attuale. A ribadire il significato del traguardo sono stati anche i vertici aziendali. Il convegno si è aperto con gli interventi di Stefano Cudicio, presidente di Stesi, e di Enzo Cancian, amministratore delegato. Cudicio ha ripercorso le tappe fondamentali della storia aziendale, restituendo il senso di un cammino costruito nel tempo, mentre Cancian ha dato misura concreta alla crescita dell'impresa: dai

4 clienti e 4 dipendenti degli inizi a oltre 150 clienti, 35 dipendenti e una presenza in 9 Paesi.

L'ANNIVERSARIO

Un passaggio importante, perché mostra come i 30 anni di Stesi non siano soltanto una soglia simbolica, ma il risultato di un percorso solido, coerente e progressivamente strutturato. La storia dell'azienda parte nel 1996 con una prima soluzione software PDM/PLM pensata per accompagnare le fasi del ciclo di vita del prodotto. Già alla fine degli anni Novanta, però, prende forma la direzione che resterà distintiva anche negli anni successivi: trasformare la logistica da funzione accessoria ad asset competitivo, attraverso un siste-

ma integrato capace di tenere insieme magazzino, produzione e flussi informativi. Da lì si sviluppa una traiettoria fatta di consolidamento tecnico, partnership strategiche, nuovi moduli applicativi e soluzioni pensate per integrare sempre meglio software, automazione e organizzazione. È questa esperienza trentennale a dare oggi credibilità alla voce di Stesi. Non soltanto perché l'azienda ha sviluppato nel tempo una propria piattaforma proprietaria e una serie di soluzioni dedicate alla supply chain execution, ma perché ha mostrato di saper leggere l'innovazione senza inseguirla in modo superficiale. In questo senso, il messaggio emerso dall'evento è stato chiaro: per Stesi innovare non significa rincorrere l'ultima tecnologia, ma costruire visione, cultura e capacità di governo da mettere al servizio delle imprese. Anche per questo "Play the Future" ha rappresentato molto più di una celebrazione. È stato, piuttosto, un punto di partenza. Un modo per dire che i 30 anni di Stesi non si chiudono in una commemorazione del passato, ma si aprono a una fase nuova, in cui l'azienda intende continuare a rafforzare il proprio ruolo come regia digitale capace di unire software proprietario, integrazione e consulenza. Con una consapevolezza: in un'epoca in cui l'AI accelera i processi e moltiplica le possibilità, la vera differenza non la fa la tecnologia da sola, ma il modo in cui la si governa.

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FEDERICO FAGGIN
HA ANALIZZATO
IL RAPPORTO
TRA ESSERE UMANO
E MACCHINA, CON
RIFLESSI ETICI**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



191093



Lo sviluppo di software al servizio di logistica, produzione e trasporti

Dal 1996, Stesi trasforma la complessità della supply chain in vantaggio competitivo. Nata come software house, oggi è una Software Factory e System Integrator con oltre 150 clienti in 9 paesi. Il cuore dell'offerta è silwa, una piattaforma software proprietaria (WMS e MES) progettata per il governo totale dei flussi logistici e produttivi. La suite silwa si articola in moduli specializzati che coprono ogni esigenza operativa: WMS (Warehouse Management System): core storico per la gestione ottimizzata del magazzino e degli impianti automatici. MES (Manufacturing

Execution System): nato nel 2013 per il monitoraggio e il controllo in tempo reale della produzione. silwaAI: l'ultima frontiera, sviluppata con il partner Humason (2022), che mette l'Intelligenza Artificiale al servizio dei processi per analisi predittive e automazione avanzata. Verticali specialistici: come silwaCAM (localizzazione), silwaSLOT (gestione baie), silwaGO e silwaCARRIER per la gestione dinamica delle spedizioni e dei trasporti. Questa "regia digitale" poggia su una solidità economica certificata, con un un EBITDA al 16%. Un successo alimentato dalla scelta costante di reinvestire il 17% del fatturato in



INGEGNERE Federico Faggin, inventore del microchip

R&D, permettendo a Stesi di integrare tecnologie pionieristiche come i droni a idrogeno verde del progetto Sandbox. Oggi, con 35 professionisti e una crescita costante, Stesi non si limita a fornire software, ma agisce come partner strategico. Dai primi codici del 1996 fino ai recenti si-

stemi interamente in cloud, la traiettoria rimane coerente: governare l'innovazione - dall'IoT all'AI - attraverso un'architettura modulare e scalabile, capace di rendere la logistica un asset competitivo imprescindibile per le imprese moderne. (m.gasp.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



191093